LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 26 febbraio 2015

BASILICATA CHE VOLA

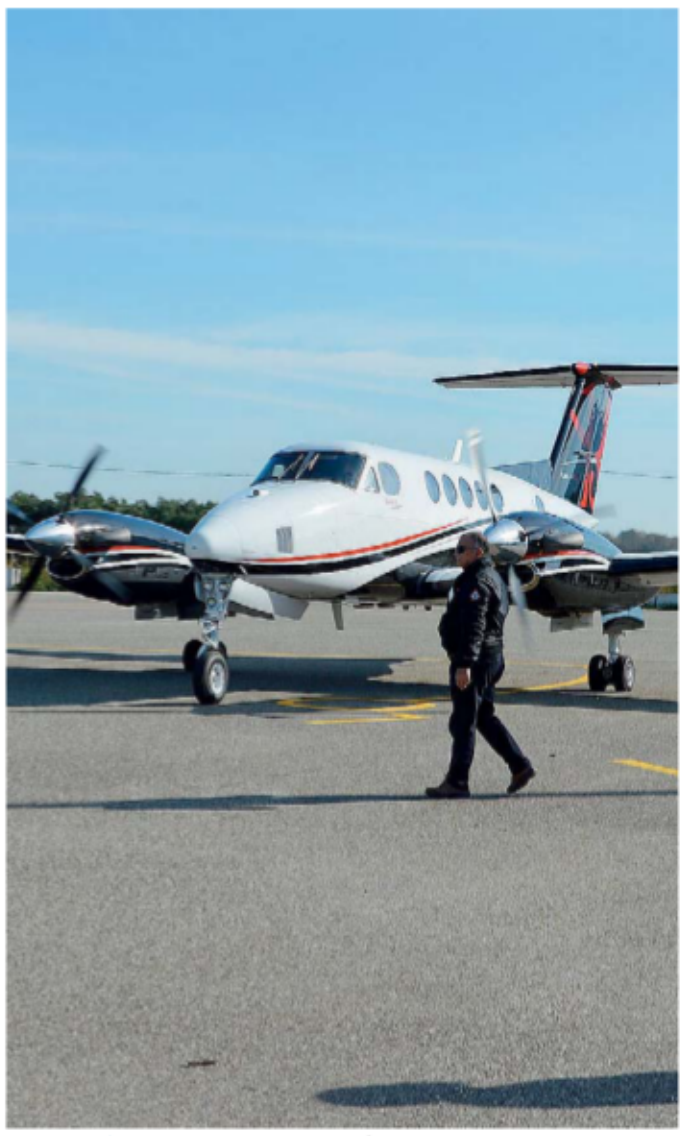
DA MARCONIA A PONTECAGNANO

COLLEGAMENTI
Emersa la nacessità impellente di un collegamento dignitoso tra la pista e la statale 407 Basentana

INCONTRO L'assemblea che si è svolta nella sala consiliare di Marconia

Un aeroporto a Pisticci Ma servono lavori e fondi

Affollata assemblea nella sala consiliare del Comune di Marconia



IMPIANTO Voli privati all'aviosuperficie di Pisticci

PIERO MIOLLA

● La Basilicata potrà entrare nel piano nazionale aeroporti grazie alla pista Mattei, recentemente candidata a fare ingresso nell'importante strumento di programmazione governativa. Il tema è stato discusso a Marconia, nella sala consiliare, su impulso dell'assessore regionale alle infrastrutture, Aldo Berlinguer, che con l'amministratore del Consorzio di Sviluppo Industriale della provincia di Matera, Carlo Chiurazzi, ed il sindaco di Pisticci, Vito Di Trani, hanno organizzato un seminario con la partecipazione di Roberto Vergari, direttore centrale infrastrutture dell'Enac (Ente nazionale per l'aviazione civile) e Pierluigi Di Palma, già presidente dello stesso ente. Presenti anche molti sindaci lucani, da Rocco Leone, primo cittadino di Policoro, a Saverio D'Amelio (Ferrandina), Vincenzo Devincenzis (Montalbano Jonico) e Giuseppe Filippo (Gorgoglione). Nutrita anche la presenza di rappresentanti politici, dal consigliere regionale di Cd, Nicola Benedetto, al segretario provinciale di Matera del Pd, Pasquale Bellitti, per finire con tutti gli attuali componenti della giunta pisticcese e numerosi consiglieri comunali della città basentana. Il dibattito è entrato subito nel vivo con i saluti del sindaco di Pisticci, che ha ancora una volta ribadito come la promozione della pista Mattei potrà rappresentare un'occasione ineguagliabile di sviluppo per tutta la Basilicata. Di Trani ha parlato di «strada spianata per l'ingresso nel piano nazionale degli aeroporti di quello che dovrà diventare l'aeroporto di Basilicata: non possiamo e non vogliamo lasciarci sfuggire l'occasione. Per quanto conseguito devo porgere i miei ringraziamenti per l'attività svolta in modo egregio dall'assessore Berlinguer». Proprio il riferimento a tutta la regione è piaciuto non poco all'amministratore unico del Consorzio, Carlo Chiurazzi, che ha ringraziato la Regione Basilicata per l'azione proficua e incisiva, svolta per il tramite dell'assessore Aldo Berlinguer, mai arresosi dinanzi ai tanti ostacoli che il percorso ha seminato. «Provvederemo ad effettuare tutti i lavori necessari», ha garantito Chiurazzi precisando, però, che è anche opportuno un collegamento dignitoso tra la pista e la statale 407 Basentana: «In tal senso, approfittando della presenza di Berlinguer, anticipiamo che chiederemo alla Regione lo stanziamento di ulteriori fondi per realizzare la bretella di collegamento». Il vero nodo per l'inserimento della pista nel piano nazionale, però, è rappresentato dai requisiti tecnici di cui l'infrastruttura va dotata. Sul punto, Vergari è stato molto chiaro. «Cosa serve? Oltre ai requisiti tecnici (allungamento, recinzione, strumentazione per i voli notturni, ndr) dobbiamo distinguere tra aviosuperficie ed aeroporto: nel secondo caso, infatti, ci sono pure vincoli urbanistici ben precisi che tutti gli enti interessati dovranno fornire, anche attraverso strumenti urbanistici adeguati. Ma l'ostacolo principale – ha concluso Vergari – sono le previsioni del piano nazionale, che pone dei limiti: la pista Mattei, in pratica, deve dimostrare di avere una sostenibilità economica sia in termini di servizi che di bacino di utenza. Questo, evidentemente, è un elemento importante e complicato da dimostrare». L'ex presidente dell'Enac, Pierluigi Di Palma, ha invece preso ad esempio quanto avvenuto in Puglia, dove la Regione ha investito tanto anche sulla pista di Grottaglie, divenuta infrastruttura privilegiata per la sperimentazione dei droni. «Nei prossimi anni – ha spiegato Di Palma – il traffico aereo nazionale aumenterà e questo non può che essere un elemento di incoraggiamento per la pista Mattei. Qui vedo tanto fervore e mi fa piacere. Per le rotte sarebbe opportuno garantire i collegamenti con quegli aeroporti dai quali potrebbe arrivare il turista. Ad esempio io punterei su Bari: così, il turista che va a visitare il Metapontino ed arriva a Bari sa di trovare una coincidenza diretta per Pisticci».

La scheda
Nel 1960 l'idea di Enrico Mattei

Il probabile aeroporto di Basilicata, alias pista Mattei, fu realizzato nel 1960 su precisa volontà di Enrico Mattei, allora presidente dell'Eni: Fino al 1989 è rimasta di proprietà dello stesso Ente Nazionale Idrocarburi che l'ha poi ceduto, in esecuzione dell'accordo di programma, all'attuale proprietario, il Consorzio Asi di Matera. L'infrastruttura pisticcese è lunga 1.600 metri: per promuoverla ad aeroporto vero e proprio va allungata. Anche per questo, la Regione ha stanziato 8 milioni di euro, dei quali 7 sono stati già spesi per lavori vari che, però, non sono stati ancora completati (ci fu il sequestro del cantiere per presunti illeciti ambientali). *(p.miol.)*

MARCONIA BERLINGUER

«Un cammino molto lungo ma l'importante è aver iniziato»

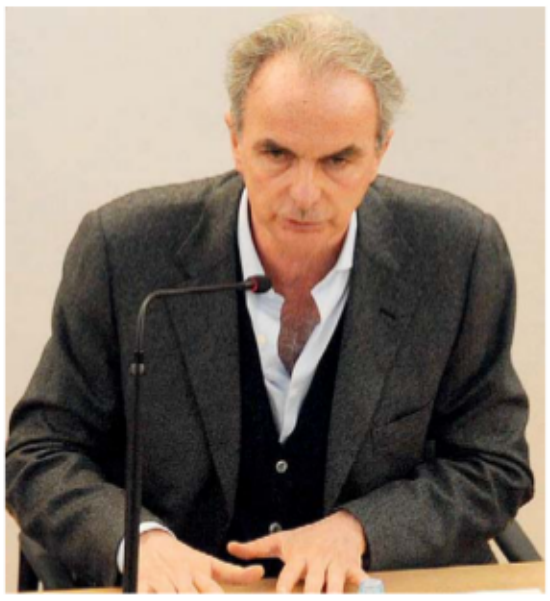
● «Il cammino è lungo e siamo solo all'inizio ma abbiamo corso seriamente il rischio che non iniziasse proprio». L'assessore regionale alle Infrastrutture, Aldo Berlinguer a margine del seminario di Marconia ha voluto ribadire che il risultato sin qui conseguito, sebbene da completare, è comunque rilevante. «Il governo stava per calare una vera e propria saracinesca sul piano nazionale senza tenere conto delle nostre istanze, visto che con il piano non soltanto si voleva programmare il futuro aeroportuale, ma anche tagliare i cosiddetti aeroporti bonsai, quelli cioè che fanno solo spesa pubblica e quant'altro: noi rischiavamo di rientrare tra questi ed essere relegati ad una dimensione regionale con la conseguenza di doverci addossare tutte i costi». Una partita, quella combattuta dalla Basilicata, molto dura. «Posso garantire che alcuni assessori di altre regioni hanno fatto fuoco e fiamme per avere in un'area di 30 km due aeroporti, come il caso di Forlì e Rimini o di Venezia a Treviso. Alla fine siamo riusciti a mettere il piede nella porta prima che si chiudesse». Ora, però, c'è da rimboccarsi le maniche. «Direi di sì: dobbiamo guadagnarci il futuro e scommettere sull'ampliamento e sull'efficientamento di questa struttura che cessi di essere aviosuperficie e diventi aeroporto. Dopo, potremmo ambire a diventare aeroporto di interesse nazionale con due possibilità: o maturiamo i requisiti attraverso un piano industriale, oppure con la continuità territoriale, cioè stanziando fondi per consentire il collegamento con il resto d'Italia di una regione svantaggiata come la nostra. Noi – ha concluso Berlinguer – andiamo verso questo direzione anche in virtù di Matera 2019. La presenza delle discariche? Stiamo lavorando e anche lì abbiamo salvato i fondi: è un tema contiguo che non pregiudica lo sviluppo della pista». *(p.miol.)*

L'ALTRO... VOLO SI ASPETTA IL PARERE FAVOREVOLE ALLA CONCESSIONE DA PARTE DEL MINISTERO

L'opzione Pontecagnano ancora in attesa del decollo

IVANA INFANTINO

● Pista Mattei e non solo. Mentre il dibattito è tutto incentrato su Pisticci, dopo che il governo ha recepito la richiesta lucana aprendo alla possibilità di inserire l'aviosuperficie nel piano nazionale degli aeroporti, l'altro fronte della Basilicata in volo rimane quello dello scalo campano "Salerno-Costa d'Amalfi". Un aeroporto che, nel corso dell'anno, dovrebbe definitivamente decollare con l'avvio dei lavori per l'allungamento della pista (i progetti saranno presentati entro maggio, mentre l'avvio dei lavori è previsto per agosto, ndr) che consentiranno la fruizione completa dell'aerostazione con la ripresa dei voli di linea. A Pontecagnano si resta, infatti, in attesa solo del parere favorevole alla concessione definitiva dello scalo da parte del ministero dell'Economia e finanze. C'è già quello dell'Enac e quello del ministero delle Infrastrutture e trasporti. Manca, quindi, l'ultimo tassello per mettere sul mercato un aeroporto più appetibile per i privati che vorranno rilevare il 65% delle quote della società di gestione Aeroporto di Salerno spa. Il bando per la privatizzazione, il valore monetario è di 647.000 euro, scade il 31 maggio prossimo, da qui l'appello del presidente del cda della società di gestione Antonio Ilardi che, nell'annunciare la presentazione di una diffida al Mef, chiede alle Regioni Campania e Basilicata, alla Provincia e alla Camera di commercio di Salerno (la compagine societaria del consorzio Aeroporto di Salerno-Pontecagnano) di fare fronte comune per «difendere questa irripetibile occasione di sviluppo, proseguendo la nostra battaglia a favore del territorio salernitano e lucano». Con la Regione Basilicata che, dopo aver fissato una serie di paletti, propone un ingresso a step nella compagine societaria del consorzio Aeroporto di Salerno-Pontecagnano, presieduto da Antonio Fasolino. Una scelta che sarà oggetto dell'assemblea straordinaria in calendario per la prossima settimana a Pontecagnano, come annuncia il presidente del consorzio. «Si va avanti su quanto concordato – commenta Fasolino – la Regione Basilicata fa bene ad investire su un'infrastruttura che servirà molto ai territori lucani. La prossima settimana convocheremo un'assemblea straordinaria per discuterne». La deliberazione approvata dal consiglio regionale poco più di un mese fa prevede, infatti, la sottoscrizione di quote dell'aeroporto per 280 mila euro nel 2015, 300 mila euro nel 2016 e 1 milione e 400 mila euro nel 2017. Quote per un totale di 2 milioni di euro, questa la cifra complessiva per le due Regioni (la giunta campana ha già deliberato, ndr) per un hub capace di raccogliere non solo l'esubero di Capodichino, ma anche l'utenza della provincia di Potenza.



ENTE Pierluigi Di Palma, ex presidente dell'Enac